

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00141621

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angeli musicanti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Ameno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVII/ XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1690

DTSF - A 1710

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega lombarda

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco/ modellatura/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 70

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche rotture

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

La decorazione si svolge sulle lesene all'ingresso della cappella e nel sottarco e consiste in un susseguirsi di putti reggenti dei tondi decorati all'interno da elementi vegetali dorati e raccordati da rami. Sulla volta della cappella cartelle polilobate raccordate da racemi e contenenti all'interno angeli. Dal soffitto la decorazione si estende alla parete occupata dall'altare con festoni retti da due angeli poggianti sul fastigio terminale dell'ancona e da lati due angeli poggianti sull'arco spezzato della trabeazione. Le pareti laterali sono occupate da due nicchie, sovrastate da un timpano rotto e racchiudente all'interno un tondo dorato con cornice costituita da motivi vegetali ad incastro, e sui lati due putti che lo reggono. Un motivo a festone pende sulla parete soprastante. I tondi già occupati dai Misteri del Rosario, sono attualmente vuoti. Due angeli alla sommità dell'arco di ingresso reggono una cartella con decorazioni a volute.

DESI - Codifica Iconclass 11 G 21 : 11 G 24

DESS - Indicazioni sul soggetto Figure: angeli. Strumenti musicali. Decorazioni: festoni.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza sacra

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione cartella sopra l'arco d'ingresso

ISRI - Trascrizione SS. REGINA DI AMENO PREGATE PER NOI E NOI RICORRIAMO A VOI

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione estremità inferiore della lesena sinistra

ISRI - Trascrizione RES.TA A.D. 1958 IN MEMORIA 25MO. I.B.V.

Non si conoscono con esattezza gli anni della messa in opera del nuovo apparato della cappella. Già nel 1662 Odelscalchi, nel corso della sua visita pastorale, sottolineava la necessità di ritoccare i Misteri allora collocati "sopra la muraglia d'intorno all'altare". Ma nel 1698 la

NSC - Notizie storico-critiche

descrizione della cappella si limita a citare l'altare di marmo e la statua della Madonna, mentre non prende in considerazione gli stucchi, presumibilmente non ancora eseguiti. Una prima citazione complessiva del nuovo apparato decorativo è solo nell'inventario del 1725: "all'intorno e alle pareti vi sono li Misteri del Rosario fatti a stucco moderni con due statue molto simili laterali una di San Domenico, l'altra di Santa Caterina". Non si conosce il nome dei pittori artefici dei Misteri, ad eccezione di due tondi, Adorazione e Visitazione, riferiti dal Cotta a Giovanni Antonio de Groot: questo dato può essere indicativo per suggerire un post quem per la decorazione, poiché tale pittore ritorna in Italia, dopo un soggiorno ad Amsterdam, solo nel 1699, ma la scomparsa dei dipinti rende problematica un'ulteriore discussione del problema. Gli stucchi utilizzano un linguaggio lombardo di fine Seicento e sono presumibilmente dovuti alla mano di un artefice ticinese al momento non identificato, in assenza di un repertorio di immagini che renda possibili confronti plausibili. Si noti la derivazione romana dei tondi retti da putti (Basilica di San Pietro), una tipologia già utilizzata da Agostino Silva a Morbio Inferiore. Particolarmente suggestiva è l'ideazione di due ovali dorati, sovrastanti le nicchie.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 152800

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1725

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Agustoni E./ Prosperi I.

BIBD - Anno di edizione

1989

BIBN - V., pp., nn.

pp. 3-11

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Langè S./ Pacciarotti G.

BIBD - Anno di edizione

1994

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome	Dell'Omo M.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)